

# L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO

POLITICO RELIGIOSO

Unicuique suum



Non praevalerunt

Anno CLXII n. 227 (49.146)

Città del Vaticano

martedì 4 ottobre 2022



## Dalle macerie alla vita

A Raqqa, in Siria, rinasce l'ospedale pediatrico distrutto dai miliziani cinque anni fa

«Non possiamo limitarci a sperare, dobbiamo organizzare la speranza» diceva don Tonino Bello. Parole quanto mai vere, soprattutto quando l'organizzare implica anche il costruire. È quello che è accaduto a Raqqa, nel nord-est a maggioranza curda della Siria: qui, l'ospedale pediatrico di Al Hilal, andato completamente distrutto per mano dei miliziani del sedicente stato islamico (Is) nel 2017, è stato nuovamente ricostruito. Mattone su mattone, con pazienza, perseveranza e appunto speranza. Dopo cinque anni, la struttura oggi è dotata di 80 posti letto per bambini, completamente equipaggiati e disposti su due piani, insieme 30 incubatrici, una nursery con dieci culle, un reparto di radiologia, un laboratorio di analisi pediatriche, due ambulatori medici pediatrici e un servizio di ambulanze e pronto soccorso.

Le apparecchiature e i nuovi spazi per i pazienti sono stati consegnati, il 28 settembre, dalla ong Un Ponte Per (Upp) alla gestione del Comitato locale per la salute. «Il passaggio di consegne - spiega l'ong in una nota - è avvenuto nell'ambito del programma di interventi in campo sanitario denominato Darna-La nostra casa, realizzato grazie al sostegno della Cooperazione italiana e implementato a partire del 2018 da Upp insieme con un suo storico partner locale, la Mezzaluna rossa curda (Krc)».

Tre le fasi del progetto: la prima ha visto la creazione di un reparto materno-infantile; la seconda, l'allestimento, all'esterno dell'ospedale, di tre spazi sicuri dedicati a donne, donne, adolescenti e minori a rischio di violenza di genere. La terza fase, infine, nel giugno 2021, si è concentrata sulla riabilitazione e la costruzione del reparto pediatrico vero e proprio. Ma se tre sono state le fasi del progetto, tre sono stati anche i fattori che ne hanno originato l'avvio: la diffusione del covid-19 che, in Siria, ha provocato oltre 57.000 casi con più di 3.000 decessi; il grave livello di povertà (il 90 per cento dei siriani vive con meno di 2 dollari al giorno), unito a disoccupazione, disagio psico-sociale e violenza domestica, soprattutto tra i minori. E poi le conseguenze, sul lungo periodo, della guerra civile divampata nel Paese nel marzo del 2011 e che ha lasciato sul campo oltre 400.000 vittime e più di 13 milione di persone bisognose di aiuti umanitari.

Tre fattori fortemente negativi, dunque. Ma la speranza li ha battuti tutti perché, come dice Papa Francesco, è «la più piccola delle virtù, ma la più forte». (isabella piro)



(foto: "Un Ponte per")

Mentre prosegue la controffensiva delle truppe ucraine nella regione di Kherson

## Minaccia nucleare: il Cremlino frena ma non rinuncia

MOSCA, 4. Mosca getta acqua sul fuoco degli allarmi su un possibile conflitto nucleare, anche se non fuga completamente i dubbi. Rispondendo al leader ceceno Ramzan Kadyrov, che nei giorni scorsi aveva sollecitato l'utilizzo di armi atomiche a basso rendimento nella guerra in Ucraina, il Cremlino ha detto ieri che «l'uso delle armi nucleari da parte della Russia è possibile solo

in accordo con la sua dottrina sulla deterrenza».

«Questo è un momento di grande emotività», ha precisato il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, durante un briefing con i giornalisti, riferendosi alle dichiarazioni dell'alleato del presi-

SEGUE A PAGINA 4

**LA BUONA NOTIZIA** • Il Vangelo della xxviii domenica del tempo ordinario (Lc 17, 11-19)

## L'eccezione conferma la regola?

di GIUDITTA BONSANGUE

Il noto proverbio italiano che abbiamo ereditato dalla cultura giuridica latina, *Exceptio probat regulam*, spesso lo usiamo per assicurare un comportamento generale, ribadendo l'importanza della norma a dispetto di un movimento inconsueto, unico o raro. Il Vangelo di domenica invece ci propone un'altra logica. Dieci lebbrosi si presentano davanti a Gesù chiedendo di essere guariti. Come la norma del tempo richiedeva, solo i sacerdoti potevano ammettere i malati all'interno della società, verificando la loro guarigione.

Per Gesù erano già tutti guariti, dovevano solo ricevere il riconoscimento sociale e rientrare nella comunità. Ma non è qui che cade l'accento dell'annuncio evangelico.

Colui che è l'eccezione, diventa per noi il caso eccezionale. Il comportamento dello straniero, di un Samaritano, che non si preoccupa di seguire la procedura, ma di riconoscere la grandiosità di una rinascita, ed essere infinitamente grato all'Autore della Vita. Colpisce la bellezza di chi fa la differenza, di chi riconosce una «realtà superiore all'idea» (*Evangelii gaudium*, 233), perché vive l'eccezione del reale rispetto alla sequela delle regole.

La prospettiva dell'uno su dieci indica la tensione dal seguire dal basso verso l'altro, dalla periferia al centro, dai più piccoli per comprendere i grandi, dallo scartato per misurare il bene comune. Questa logica ha mosso il nostro ripensare le regole e non lascia mai la storia tranquilla, adagiata nelle sue norme. Non è forse questo che aiuta la Chiesa a camminare? Non è forse stata la storia di tutti i casi eccezionali che hanno spinto a rimettere in discussione e trovare strade perché si allargasse la capacità di accogliere lo Spirito?

Il video della Rete di preghiera del Papa  
Il Sinodo è ascolto e non sondaggio

«Non si tratta di raccogliere opinioni, né di creare un parlamento. Il sinodo non è un sondaggio; si tratta di ascoltare il protagonista, che è lo Spirito Santo, si tratta di pregare. Senza preghiera non ci sarà sinodo». Va subito dritto al sodo Francesco nel video che presenta l'intenzione per il mese di ottobre, diffuso ieri pomeriggio attraverso la Rete mondiale di preghiera del Papa. «Per una Chiesa aperta a tutti» è il tema filo-conduttore, con la preghiera che «la Chiesa, fedele al Vangelo e coraggiosa nell'annuncio, sia un luogo di solidarietà, di fraternità e di accoglienza, vivendo sempre più la sinodalità».

PAGINA 7

### ALL'INTERNO

Intervista con Stefania Giannini  
vice direttore generale dell'Unesco

Non c'è vero sviluppo  
senza educazione

ALESSANDRO GISOTTI A PAGINA 5

Oggi in primo piano

San Francesco d'Assisi

ARTICOLI DI MASSIMO FUSARELLI,  
PIERLUIGI SASSI,  
FRANCESCO PILONI  
E LUCA SANTATO

I minori in carcere

In viaggio con Diego/3

NUMERO MONOGRAFICO  
DELL'INSERTO «QUATTRO PAGINE»



NOSTRE  
INFORMAZIONI

PAGINA 7